

Bologna, 21 luglio 2010

COMUNICAZIONE STAMPA

Mumolo (PD): “Trasporto pubblico, nonostante i tagli del governo aspettiamo il progetto “Mi nuovo” prima di alzare le tariffe»

Il consigliere regionale di Bologna ha presentato in Assemblea legislativa un’Interrogazione a risposta scritta in favore dei pendolari del trasporto pubblico e dei non abbonati a Trenitalia e Fer

Il consigliere regionale del PD Antonio Mumolo ha presentato oggi in Assemblea legislativa un’interrogazione a risposta scritta per chiedere alla Giunta regionale «se non reperi opportuno sospendere gli aumenti fino all’attivazione dei servizi integrati legati al progetto “Mi nuovo”; se nel contempo non ritenga di intervenire sui gestori (Trenitalia e FER) per pretendere il rispetto dei parametri già previsti dal contratto di servizio, come richiesto da mesi da associazioni e comitati; se infine non ritenga utile promuovere un rinnovo del contratto di servizio, imperniato su nuovi parametri più stringenti per i gestori ferroviari».

Il documento sottolinea l’esigenza di adottare di un provvedimento che permetta ai cittadini di fruire del trasporto pubblico locale (TPL) utilizzando tariffe omogenee e un solo titolo di viaggio, in linea con quanto Istituzioni, cittadini e associazioni di tutela del consumo come la Federconsumatori da tempo chiedono.

«Come è risaputo la manovra finanziaria in approvazione porterà a consistenti tagli per le Regioni anche sul trasporto pubblico locale», spiega il consigliere regionale Mumolo.

«Dal prossimo 1° agosto, la Regione Emilia-Romagna sarà costretta ad aumentare le tariffe del trasporto ferroviario regionale come adeguamento alle “tariffe obiettivo” del progetto “Mi nuovo”, che a regime darà agli utenti la possibilità di utilizzare con lo stesso biglietto tutti i mezzi pubblici. Un aumento che interviene “a freddo” e su aspettative ben diverse degli utenti, ora sospesi tra servizi spesso inefficienti e il rischio del loro taglio».

«Credo sia opportuno rivedere i tempi di questa decisione – conclude Mumolo – per venire incontro alle esigenze dei tanti pendolari, già preoccupati dalla crisi economica, e dei passeggeri non-abbonati che usufruiscono del servizio pubblico ».